

9/SETTEMBRE 2026

■ LEGISLAZIONI ■ CATEGORIE ■ ATTUALITÀ ■ EVENTI ■ FORMAZIONE

L'ARTIGIANATO

PIACENTINO

■ **MENSILE
DELL'UNIONE
PROVINCIALE
ARTIGIANI**

**NUOVO IPERAMMORTAMENTO
2026-2028**

**ARTIGIANATO DIGITALE E COMPETENZE
NELL'ERA DELL'IA: FOCUS EMILIA-ROMAGNA**

IMBALLAGGI: SÌ AL DEPOSITO CAUZIONALE

La solidità
di chi guarda lontano.



BANCA GENERALI: LA PRIMA BANCA PRIVATE PER QUALITÀ DEL SERVIZIO E INNOVAZIONE.

La solidità di un grande gruppo, abituato a guardare lontano. Un percorso di massima trasparenza nella tutela delle esigenze familiari. Eccellenza negli indicatori di solidità e nella politica dei crediti. L'impegno per uno sviluppo sostenibile garantito dall'assenza di rischi sul capitale. Perché fiducia e affidabilità sono le basi con cui abbiamo costruito la nostra tradizione, una tradizione di responsabilità e professionalità che apre a nuovi orizzonti nella pianificazione patrimoniale.



**BANCA
GENERALI
PRIVATE**

Vieni a trovarci a Piacenza in Via Genova 23
 Laura Dieci 339.4600573
 Giancarlo Gerosa 348.7126086
 Annalisa Mazza 338.7305440
 Rosalia Tosca 349.1199836

L'ARTIGIANATO PIACENTINO

**MENSILE
DELL'UNIONE
PROVINCIALE
ARTIGIANI**

www.upapc.org

...scarica dal sito
**L'ARTIGIANATO
PIACENTINO in pdf!**



**È disponibile
l'edizione di**

**BOTTEGHE
D'ARTE 14**



UPA FEDERIMPRESA
Piacenza Confartigianato

**Aderente alla Confederazione
Generale Italiana dell'Artigianato
Anno LXVIII**

DIRETTORE RESPONSABILE
Leonardo Bragalini

COLLABORATORI
Camilla Rosellini

DIREZIONE
Piacenza, Strada della Raffalda, 14
T 0523.307580 - F 0523.307570

INSERZIONI PUBBLICITARIE
Piacenza, Strada della Raffalda, 14
T 0523.307580 - F 0523.329808
ambiente@upapc.org

GRAFICA E STAMPA
Edizioni Tip.Le.Co.
Piacenza, Via Salotti, 37
T 0523.380102 - F 0523.380520
www.tippleco.com - info@tippleco.com

Iscrizione al n. 130
Registro Periodici del Tribunale
di Piacenza

Distribuzione gratuita
Spedizione postale

CONTENUTI

- 3 Nuovo Iperammortamento 2026-2028
- 4 Garanzia Artigiancredito su linea di credito bancaria a Breve Termine
- 5 Pos e scontrini, arriva la soglia di tolleranza del 5%
- 6 Imballaggi: sì al deposito cauzionale, ma costi e burocrazia non ricadano sulle piccole imprese
- 8 Fotovoltaico da 100 kW in su: le regole da conoscere prima di installare l'impianto
- 10 Andamento dell'imprenditoria femminile nella provincia di Piacenza
- 12 Intrecci, quando la leadership femminile diventa esperienza, consapevolezza e nuove relazioni
- 14 Fatture in ritardo, più tempo per gestire e recuperare l'Iva
- 15 Oic, aperta la consultazione per micro e piccole imprese
- 16 Convenzioni per i Soci
- 16 Convenzione U.P.A.-Federimpresa e Banca di Piacenza
- 17 Convenzione U.P.A.-Federimpresa e Banca Generali Private
- 18 Artigianato digitale e competenze nell'era dell'IA: Focus Emilia-Romagna
- 20 Il Piano Sociale per il Clima approvato dal Consiglio dei Ministri
- 21 Contributo "Nuova Sabatini"
- 24 Nel 2026 sono 205mila le imprese artigiane interessate da domanda turistica
- 25 Voucher Cloud e Cybersecurity 2026: Guida Completa all'Incentivo per la Transizione Digitale delle PMI
- 26 Confartigianato, Cna e Conpait propongono il riconoscimento del "Gelato di tradizione italiana"
- 28 Corsi di formazione presso U.P.A.-Federimpresa: programmazione per l'anno 2026
- 30 Cartello del biocarburante
- 32 A proposito di ambiente e sicurezza, viaggiamo insieme e... parliamo del Modello OT23 2027 per la riduzione del tasso INAIL ...

CHE COS'È L'UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI UPA-FEDERIMPRESA

L'Unione Provinciale Artigiani Federimpresa è storicamente l'associazione più rappresentativa degli artigiani e dei piccoli imprenditori del territorio ed opera, al fianco delle aziende associate, per lo sviluppo economico e sociale della zona. Aderisce alla Confartigianato, la più grande organizzazione di artigiani e piccoli imprenditori del nostro Paese.

PERCHÉ ASSOCIARSI

Perché è nel nostro DNA

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori di Piacenza. Perché insieme sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia.

Perché accedi a un mondo di servizi

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza bandi e contributi, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, alla sicurezza, alla gestione dei rifiuti. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.



PER CONTATTARCI

PIACENZA

SEGRETERIA	0523.307580
UFFICIO AMBIENTE - SICUREZZA	0523.307506
UFFICIO PAGHE E CONTRIBUTI	0523.307581
UFFICIO IVA E CONTABILITÀ SEMPLIFICATA	0523.307582
UFFICIO CONTABILITÀ ORDINARIA	0523.307583
UFFICIO CREDITO	0523.307517
UFFICIO ANAGRAFE DITTE E ISCRIZIONI	0523.307585
PATRONATO INAPA	0523.307556
UFFICIO MARKETING E COMUNICAZIONE	0523.307529
UFFICIO TRASPORTI	0523.307550

FIORENZUOLA D'ARDA

UFFICIO ANAGRAFE DITTE E ISCRIZIONI	0523.983412
UFFICIO PAGHE E CONTRIBUTI	0523.943203
UFFICIO CONTABILITÀ ORDINARIA	0523.942214
UFFICIO IVA E CONTABILITÀ SEMPLIFICATA	0523.942670

BOBBIO

AREA CORTEMAGGIORE	334.056692
PONTE DELL'OLIO	0523.877414
AREA CASTEL SAN GIOVANNI	0523.307505

TUTELA ASSOCIATIVA	GESTIONE CONTABILITÀ ORDINARIA	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	GESTIONE CONTABILITÀ SEMPLIFICATA
- Pratiche iscrizione cessazione e variazioni presso i vari Istituti - Pratiche iscrizione S.O.A. - Patronato INAPA - Convenzioni Bancarie - Assistenza al credito - Ricorsi fiscali e rappresentanza innanzi alle Commissioni tributarie - Pratiche di credito agevolato - Consulenza legale - Assistenza sindacale - Consulenza fiscale - Servizio Ambiente e Sicurezza	- Compilazione registro fatture di vendita - Compilazione registro fatture di acquisto - Compilazione libro giornale - Compilazione elenchi clienti e fornitori - Compilazione libro cespiti - Compilazione libro inventari - Situazioni period. di bilancio - Libro compensi terzi - Predisposizione versamenti I.V.A. periodici - Predisposizione versamenti ritenute d'acconto - Dichiarazione I.V.A. annuale e liquidazione - Dichiarazione dei redditi e liquidazione	- Pratiche assunzioni e licenziamenti - Elaborazioni LUL - Prospetto mensile costo dipendenti e professionisti - Certificazione Unica dipendenti - Calcolo T.F.R. - Modello 770 - Predisposizione versamenti INPS-IRPEF - Assistenza in accesso ispettivo - Prospetto costo orario medio - Autoliquidazione INAIL - Rappresentanza in materia di controversie di lavoro - Gestione badanti e colf - Attivazione Voucher	- Compilazione registro fatture di vendita - Compilazione registro fatture di acquisto - Compilazione elenchi clienti e fornitori - Compilazione libro cespiti - Compilazione libro inventari - Situazioni periodiche di bilancio - Predisposizione versamenti I.V.A. periodici - Predisposizione versamenti ritenute d'acconto - Scritture rettifiche di bilancio - Predisposizione bilancio di fine anno - Dichiarazione I.V.A. annuale e liquidazione - Dichiarazione dei redditi e liquidazione

NUOVO IPERAMMORTAMENTO 2026–2028

INQUADRAMENTO NORMATIVO E LOGICA FISCALE

Introdotta dalla Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025), opera come una **maxi-deduzione del costo di acquisizione** del bene. A differenza del vecchio credito d'imposta, il beneficio fiscale si applica incrementando direttamente le quote di ammortamento deducibili ai fini delle imposte sui redditi (IRES e IRPEF).

IL BENEFICIO

INVESTIMENTO	MAGG.	RISPARMIO*
Entro 2,5 M€	180%	43,2%
2,5 M€ - 10 M€	100%	24,0%
10 M€ - 20 M€	50%	12,0%

*Calcolato sull'aliquota ordinaria IRES (24%). Il recupero fiscale avviene lungo le quote di ammortamento ordinarie

AMBITO DI INTERVENTO E BENI AMMISSIBILI

- **Beni Strumentali e Software 4.0:** macchinari industriali, sistemi di robotica e automazione inseriti negli Allegati IV e V, governati da piattaforme MES o soluzioni IoT per la raccolta dati, con obbligo tassativo di interconnessione
- **Transizione Energetica ed Ecologica:** nuove installazioni di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione e l'autoconsumo energetico dell'azienda, inclusi i necessari sistemi di accumulo e stoccaggio (batterie). Per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo anche a distanza, gli impianti devono essere realizzati con moduli di produzione UE.*

ESEMPIO FISCALE APPLICATO

Spesa investimento reale:	€ 100.000
Valore extra deducibile:	+ € 180.000
Base fiscale ammortizzabile:	€ 280.000

Risparmio d'Imposta Netto: € 43.200

L'ITER PROCEDURALE OBBLIGATORIO GSE GESTITO DAL NOSTRO UFFICIO:

Comunicazione preventiva: Da inviare per prenotare le risorse, inserendo i dati dell'impresa, l'importo e la tipologia dell'investimento;

Comunicazione di conferma: Da trasmettere entro 60 giorni dall'esito positivo delle verifiche preliminari del GSE, indicando gli estremi del pagamento dell'acconto (almeno il 20%) o del contratto di leasing;

Comunicazione di completamento: Da inviare ad avvenuto completamento dei lavori e dopo l'interconnessione del bene, supportata da una perizia tecnica asseverata e da una certificazione contabile;

Nota: Sono previste inoltre comunicazioni periodiche annuali di monitoraggio da inviare entro il 20 gennaio e 30 Giugno di ogni anno successivo.

GLI INCENTIVI SI SOMMANO, NON SI ESCLUDONO
INVESTIMENTO FINANZIABILE TRAMITE LEASING

FRAER LEASING SPA

al leasing oltre all'Iperammortamento, è possibile abbinare la **Nuova Sabatini**, finanziamento agevolato per beni strumentali;

Sabatini ordinaria: contributo del 7,72% (calcolato su un tasso convenzionale del 2,75%).

Sabatini Green: contributo del 10,09% (calcolato su un tasso convenzionale del 3,575%)

CRITERI DI REGOLARITÀ

- **DURC:** Regularità contributiva aziendale in corso
- **DVR:** Rispetto norme sicurezza sul lavoro

! **Iter GSE? Ci pensiamo noi!** !

CONTATTA IL NOSTRO UFFICIO SPECIALIZZATO
Ufficio Incentivi - Camilla Rosellini



0523 - 307529



camilla@upapc.org

Garanzia Artigiancredito su linea di credito bancaria a BREVE TERMINE

L'Ufficio Credito ha il piacere di informarvi che è disponibile la garanzia Artigiancredito sulle linee di credito bancarie a breve termine.

FINALITÀ

Il prodotto è finalizzato al sostegno dell'attività di impresa a copertura di:

- scoperto di conto (o fido bancario): non ha finalità vincolate e copre qualsiasi esigenza di liquidità a breve termine (tasse, bollette, ecc...);
- anticipo ordini/contratti: anticipo import, anticipo export, anticipo fatture, anticipo ordini, anticipo salvo buon fine;
- smobilizzo partite autoliquidanti;
- promiscuo.

BENEFICIARI

- PMI con sede in Emilia Romagna.

REQUISITI

- Regolarità del DURC;
- Non essere un'Impresa in difficoltà in base al Regolamento (UE) n. 651/2014.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

- Durata fino a 18 mesi;
- abbinabile a: Garanzia 80%, Sezione Speciale Emilia Romagna, Mise.

Per avere informazioni o richiedere un preventivo gratuito contattare:

Ufficio Credito - Bernizzoni Patrizia

Tel. 0523/307517 – credito@upapc.org

Pos e scontrini, arriva la soglia di tolleranza del 5%

Fonte: "Il sole 24 ore"

Nel decreto Omnibus approvato definitivamente entra la soglia di tolleranza del 5% nei casi di discordanza tra i dati dei corrispettivi registrati e pagamenti elettronici accettati. Uno scudo doppio dalle sanzioni per i piccoli scostamenti tra dati degli scontrini e quelli dei Pos, dopo l'obbligo di abbinamento scattato dal 1° gennaio (e pienamente operativo da inizio marzo). Doppio perché agisce sia sulla sanzione amministrativa che su quella accessoria del rischio chiusura dopo violazioni ripetute. A fissare una soglia di tolleranza è stato il decreto Omnibus approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri martedì 4 agosto. L'input è arrivato dalle commissioni parlamentari che sia alla Camera che al Senato hanno chiesto di intervenire. Il Governo ha risposto indicando una soglia di tolleranza del 5% entro cui le sanzioni non scatteranno.

I possibili casi di scostamento

Un intervento per venire incontro a commercianti ed esercenti nei casi in cui nella prassi quotidiana

potrebbero emergere disallineamenti dovuti a situazioni più disparate. Basti pensare a momenti di particolare picco in occasioni di pranzo o colazione. Oppure a fenomeni di pagamento disgiunto, ad esempio un pranzo in comitiva in cui a fronte di un unico scontrino ci sono commensali che saldano in modo diverso (chi in contante e chi con carta o app).

La soglia di tolleranza

Il decreto sterilizza le sanzioni applicabili in presenza di lievi scostamenti tra i dati. Per questo viene introdotto di un margine di tolleranza del 5% qualora dovesse emergere uno scostamento tra i dati dei corrispettivi (è il nome tecnico con cui si indicano i dati battuti con gli scontrini) registrati e memorizzati rispetto al numero dei pagamenti elettronici accettati.

La sanzione amministrativa

Del resto, il problema è stato da subito molto sentito e posto all'attenzione di Governo e Parlamento da parte delle associazioni di categoria. Gli errori possono infatti costare caro, in particolar modo se le violazioni sono ripetute. La sanzione applicabile è, infatti, di 100 per ciascuna trasmissione, comunque entro il limite massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre.

La sanzione accessoria

Ma la soglia del 5% fa da scudo anche al rischio della sanzione accessoria, che può portare alla sospensione dell'attività. Qui va fatto un passo indietro. Le regole in vigore prevedono, infatti, che qualora siano state contestate nel corso di un quinquennio, quattro distinte violazioni dell'obbligo di emettere la ricevuta fiscale o lo scontrino fiscale compiute in giorni

diversi è disposta la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ovvero dell'esercizio dell'attività medesima per un periodo da tre giorni ad un mese. E, addirittura, se l'importo complessivo dei corrispettivi oggetto di contestazione eccede la somma di 50mila la sospensione è disposta per un periodo da un mese a sei mesi. Ora la salvaguardia dell'Omnibus in relazione all'allineamento dei dati di Pos e scontrini può evitare rischi anche su questo fronte sempre che gli scostamenti siano nel 5%.

Presidio antievasione e proporzionalità

«Il collegamento tra Pos e registratori telematici si sta dimostrando uno strumento efficace per rafforzare la trasparenza e la compliance fiscale. Nel primo semestre dell'anno le stime disponibili indicano circa 9,1 miliardi di euro di maggiore base imponibile e 160 milioni di corrispettivi in più rispetto allo stesso periodo del 2025» commenta la sottosegretaria al Mef Sandra Savino di Forza Italia. «Proprio per rendere questo meccanismo più equilibrato e sostenibile per gli operatori economici - prosegue Savino - abbiamo previsto una misura che tutela in particolare i piccoli esercizi ed evita che meri errori o limitati disallineamenti possano determinare automaticamente l'applicazione di sanzioni».

«È un risultato importante perché afferma un principio di buon senso e proporzionalità» commentano sempre da Forza Italia Vito De Palma, Luca Squeri ed Enrico Boscaini, che ricordano di aver posto la questione di una soglia di tolleranza sugli errori già in un'interrogazione dello scorso dicembre». ■



Imballaggi: sì al deposito cauzionale, ma costi e burocrazia non ricadano sulle piccole imprese

Confartigianato, Cna e Casartigiani condividono gli obiettivi ambientali del sistema di deposito cauzionale per i contenitori monouso, ma chiedono che la sua introduzione non comporti nuovi costi, obblighi sproporzionati e aggravii burocratici per le micro e piccole imprese. È quanto hanno sottolineato le tre Confederazioni nell'audizione presso la Commissione Ambiente della Camera sulle proposte di legge per l'istituzione di un sistema nazionale di deposito cauzionale e restituzione dei contenitori per bevande.

Il sistema può contribuire a ridurre la dispersione dei rifiuti, migliorare il decoro urbano e favorire il recupero di materie prime seconde di qualità. Dovrà però tenere conto delle caratteristiche del tessuto produttivo italiano, composto in larga parte da imprese di piccole dimensioni.

Commercio di prossimità, pubblici esercizi, ristorazione, strutture ricettive e imprese agroalimentari saranno coinvolti nella raccolta, restituzione e custodia dei contenitori. Attività che richiedono spazi, personale e investimenti, i cui costi dovranno essere integralmente coperti dal sistema.

Le Confederazioni chiedono quindi obblighi graduati in base alle dimensioni aziendali, agli spazi disponibili, alla capacità logistica e alle specificità territoriali, con particolare attenzione ai centri storici, ai piccoli borghi, alle aree montane e alle località turistiche. Positiva la soglia di 200 metri quadrati, al di sotto della quale l'adesione dei punti vendita resterebbe volontaria. Dove non siano presenti strutture sopra tale limite, potranno essere previsti punti di raccolta collettivi, sistemi itineranti o soluzioni coordinate con gli enti locali. Il nuovo meccanismo dovrà inoltre integrarsi con la raccolta differenziata esistente, evitando duplicazioni e aumenti indiretti dei costi per imprese e cittadini. Necessario anche il coinvolgimento stabile delle organizzazioni delle piccole imprese nella governance e nel monitoraggio del sistema. "Con regole proporzionate, compensazioni adeguate e procedure semplici, il deposito cauzionale potrà diventare una leva di innovazione ambientale e competitività territoriale. In caso contrario, rischierebbe di trasformarsi nell'ennesimo costo scaricato sulle piccole imprese". ■



Con FORMart dai slancio al futuro

Fai decollare la tua attività e fai volare in alto i tuoi obiettivi professionali grazie ai percorsi formativi e i servizi dedicati al mondo del lavoro.



DAL 1995 CI OCCUPIAMO DI:

- FORMAZIONE PER GIOVANI, IMPRESE E LAVORATORI
- FINANZIAMENTI PER LA FORMAZIONE
- RICERCA ATTIVA E ORIENTAMENTO AL LAVORO
- TIROCINI E APPRENDISTATO



CONTATTACI PER INFORMAZIONI

SEDE DI PIACENZA | 0523-606613

Via Gaetano Modonesi, 14 | info.piacenza@formart.it | www.formart.it

Fotovoltaico da 100 kW in su: le regole da conoscere prima di installare l'impianto

Fonti:

ARERA, Delibere 385/2025/R/eel, 564/2025/R/eel e 23/2026/E/eel; Norma CEI 0-16, Variante 5.

CCI, controllo della produzione e nuove prescrizioni: cosa cambia con le regole introdotte da ARERA

Installare oggi un impianto fotovoltaico significa anche fare i conti con una rete elettrica che sta cambiando rapidamente. La diffusione degli impianti solari è cresciuta a ritmi molto elevati e, soprattutto nelle giornate molto soleggiate e con consumi ridotti, la rete può trovarsi a dover gestire una quantità di energia superiore a quella richiesta in quel momento. Per questo motivo le regole stanno cambiando: gli impianti di produzione devono essere sempre più controllabili e in grado di collaborare con la rete.

È un aspetto particolarmente importante per chi oggi sta progettando un nuovo impianto fotovoltaico di una certa dimensione. Per gli impianti fotovoltaici ed eolici collegati in Media Tensione con potenza pari o superiore a 100 kW, la nuova disciplina prevede infatti l'impiego del Controllore Centrale di Impianto (CCI) e rende obbligatoria la funzione di limitazione della potenza attiva. Le modifiche sono state introdotte

te attraverso la regolazione ARERA e recepite nella Variante 5 della Norma CEI 0-16.

Perché serve un controllo sulla produzione?

Il motivo è abbastanza semplice. Immaginiamo una giornata di primavera: il sole splende, migliaia di impianti fotovoltaici stanno producendo al massimo, ma è domenica e la richiesta di energia è relativamente bassa. In una situazione del genere può verificarsi un eccesso di produzione, il cosiddetto overgeneration. La rete deve quindi poter contare su strumenti che permettano di ridurre, quando necessario, la produzione di alcuni impianti. È qui che entra in gioco il CCI.

Che cos'è il CCI?

Il Controllore Centrale di Impianto può essere visto, semplificando, come il "cervello" che mette in comunicazione l'impianto con le esigenze della rete. Il suo compito è consentire il monitoraggio e la gestione delle funzioni previste dalla normativa. Tra queste c'è la PF2, cioè la funzione di Limitazione della Potenza Attiva. In pratica, quando previsto dalle procedure di rete, l'impianto deve poter ricevere un comando e ridurre la propria produzione. Non significa necessariamente spegnere completamente il fotovoltaico: l'obiettivo è poter diminuire la potenza immessa in rete nella misura necessaria e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica. Per chi sta progettando oggi un nuovo impianto, questo significa che CCI e funzionalità di limitazione della potenza devono essere considerate fin dall'inizio, insieme alla scelta degli inverter e alla configurazione del sistema di controllo.



E chi ha già un impianto?

Qui è importante fare una distinzione. Le nuove prescrizioni riguardano le nuove installazioni, ma ARERA ha previsto anche un percorso di adeguamento per gli impianti già in esercizio. Per gli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti di potenza pari o superiore a 100 kW collegati in Media Tensione, le scadenze sono state differenziate in base alla potenza e successivamente prorogate con la Delibera 564/2025/R/eel.

Il calendario attualmente previsto è:

POTENZA DELL'IMPIANTO	TERMINE DI ADEGUAMENTO
≥ 100 kW e < 500 kW	31 marzo 2028
≥ 500 kW e < 1 MW	31 dicemb. 2027
≥ 1 MW	31 dicemb. 2026

Per gli impianti esistenti di potenza inferiore a 1 MW sono inoltre previste modalità specifiche e contributi per favorire l'adeguamento anticipato.

Non è detto che si debbano cambiare gli inverter

Una delle preoccupazioni più frequenti riguarda gli impianti più vecchi. La buona notizia è che l'adeguamento non significa automaticamente sostituire tutti gli inverter. Per gli impianti entrati in esercizio prima del 2013, ad esempio, la normativa considera il fatto che gli inverter potrebbero non essere in grado di ricevere direttamente il comando di limitazione. In questi casi, a seconda della configurazione dell'impianto, la riduzione della produzione può essere realizzata anche attraverso lo spegnimento progressivo degli inverter o di gruppi di inverter. La soluzione deve comunque essere verificata caso per caso, in funzione delle apparecchiature installate e delle caratteristiche dell'impianto.

Una regola da conoscere prima di investire

Per chi oggi sta valutando un investimento nel fotovoltaico, il messaggio è quindi semplice: la

potenza dell'impianto e il tipo di connessione alla rete sono elementi sempre più importanti anche dal punto di vista degli obblighi tecnici. Se si sta progettando un nuovo impianto fotovoltaico di almeno 100 kW in Media Tensione, CCI e limitazione della potenza attiva sono aspetti da considerare fin dall'inizio.

Chi invece possiede già un impianto deve verificare se e quando è previsto l'adeguamento, in base alla potenza e alla situazione dell'impianto. Il fotovoltaico continua a rappresentare una delle principali tecnologie della transizione energetica, ma il suo sviluppo porta con sé una nuova esigenza: produrre energia non basta più; gli impianti devono anche essere sempre più integrati e coordinabili con la rete. Per chi installa oggi, conoscere queste regole significa soprattutto una cosa: progettare correttamente fin dall'inizio, evitando di trovarsi in seguito a dover affrontare adeguamenti non previsti. ■



Andamento dell'imprenditoria femminile nella provincia di Piacenza

Fonte: Cciao



L'imprenditoria femminile nella provincia di Piacenza ha chiuso il secondo trimestre del 2026 registrando un calo del -2,2% rispetto allo stesso periodo del 2025.

La flessione appare inferiore a quella media del numero delle imprese piacentine (-3,3%), ma è comunque più marcata rispetto ai cali delle imprese guidate da donne a livello nazionale (-1,0%) e regionale (-1,2%).

Le imprese femminili piacentine si attestano, ora, a 5.408 unità, arrivando comunque a incidere per il 21,8% sul totale delle realtà imprenditoriali attive nel territorio, quota che rappresenta il dato più alto dell'area vasta emiliana ed è superiore alla media regionale del 21,3%.

Dall'analisi settoriale curata dall'Ufficio Studi della Camera di commercio dell'Emilia su dati Infocamere, emerge un panorama variegato in cui il commercio si conferma il pilastro principale dell'imprenditoria femminile con 1.291 unità attive. Seguono i servizi alle imprese con 1.110 realtà, i servizi alla persona con 965, l'agricoltura con 864, le attività di alloggio e ristorazione con 649, il comparto manifatturiero con 331 aziende e infine il settore delle costruzioni con 171 imprese.

Confrontando le variazioni settoriali con lo stesso periodo del 2025, si nota una crescita nei servizi alle imprese, che guadagnano 27 unità arrivando a un'incidenza del 20,5% sul totale delle imprese femminili, e nei servizi alla persona, in aumento dello 0,6% con 6 unità in più. Tutti gli altri settori si collocano invece in campo negativo: la contrazione più evidente si registra nelle costruzioni con un calo dell'11,9% e 23 unità

in meno, seguite dal settore manifatturiero a -6,2%, dall'agricoltura a -4,8% con 44 aziende in meno, dalla ristorazione e alloggio in calo del 4,3% con 29 unità perse e dal commercio, che cede il 2,6% con un calo di 35 attività.

Sotto il profilo della forma giuridica, la ditta individuale resta il modello prevalente con 3.653 unità e un'incidenza del 67,5%, sebbene mostri una contrazione del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2025. In controtendenza si muovono le società di capitale a guida femminile, che crescono del 2,8% raggiungendo quota 1.072, mentre le società di persone scendono a 591 unità evidenziando un calo del 2,3%.

Contestualmente, lo studio rileva che complessivamente sono 18.636 le cariche detenute da donne nelle imprese della provincia, concentrate prevalentemente nei servizi alle imprese, con 4.863 posizioni pari al 26,1%, nel commercio, con 3.592 cariche pari al 19,3% e nei servizi alla persona con 2.249 posizioni pari al 12,1%.

Tra le categorie speciali spicca la presenza di 1.195 imprese femminili nell'artigianato, di 849 guidate da cittadine di origine straniera e di 455 aziende condotte da giovani donne. A livello territoriale, nel capoluogo operano 2.054 imprese femminili attive, pari al 22,4% delle aziende del territorio, ma le punte di massima incidenza si registrano in altri Comuni della provincia: Ponte dell'Olio guida la classifica con il 29,6% grazie a 116 aziende in rosa, seguito da Bobbio con il 28,1% e 129 realtà, da Cerignale con il 28,0% e 7 imprese, e infine da Travo, che segna un'incidenza del 27,5% con le sue 76 attività al femminile. ■



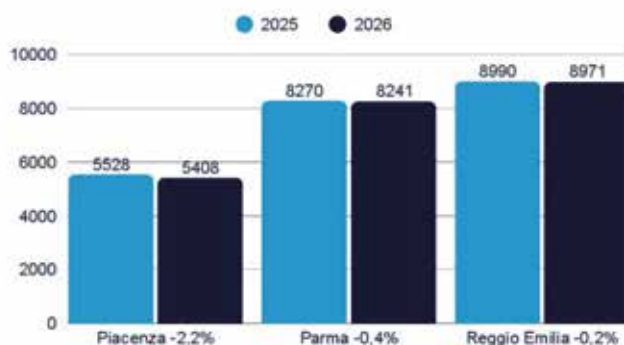
CAMERA DI COMMERCIO
DELL'EMILIA
CAMERA DELL'INNOVAZIONE

Il trimestre 2026

PIACENZA

DEMOGRAFIA IMPRESE FEMMINILI

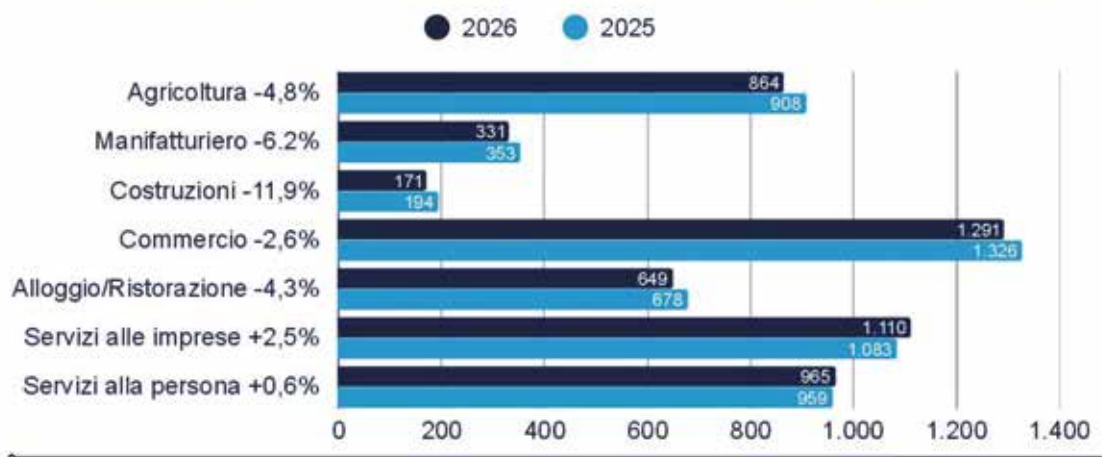
VARIAZIONI 2026/2025 II TRIMESTRE IMPRESE FEMMINILI ATTIVE
PROVINCE PIACENZA PARMA E REGGIO EMILIA



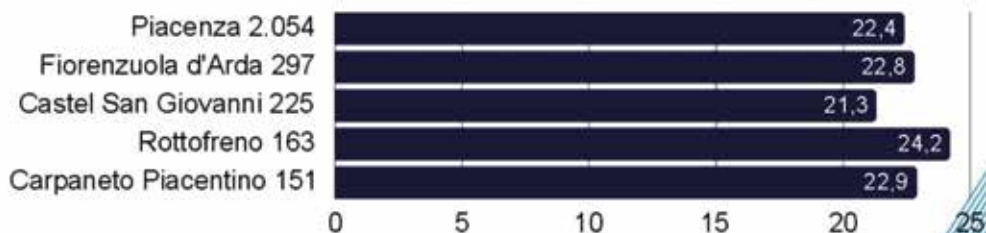
INCIDENZE PERCENTUALI IMPRESE FEMMINILI ATTIVE



VARIAZIONI II TRIMESTRE 2026/2025 DELLE IMPRESE FEMMINILI ATTIVE PIACENTINE PER SETTORI



LE IMPRESE FEMMINILI NEI PRIMI 5 COMUNI PIACENTINI AL II TRIMESTRE 2026 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)



Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio dell'Emilia su dati Infocamere

Intrecci, quando la leadership femminile diventa esperienza, consapevolezza e nuove relazioni

Un percorso dedicato a imprenditrici, professioniste e aspiranti imprenditrici di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Formazione, confronto, assessment e networking per rafforzare competenze e capacità di guidare il proprio percorso professionale.

Fare impresa significa confrontarsi ogni giorno con cambiamenti, decisioni da prendere, persone con cui collaborare e situazioni nuove da gestire. In questo contesto, sviluppare una leadership consapevole significa non soltanto acquisire nuove competenze, ma anche imparare a riconoscere i propri punti di forza, valorizzare i talenti e costruire relazioni professionali capaci di generare valore.

È questo l'obiettivo di "Intrecci", il percorso esperienziale dedicato alla leadership femminile, promosso dal Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio dell'Emilia e rivolto a imprenditrici, libere professioniste e aspiranti imprenditrici delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Un nome, "Intrecci", che richiama proprio l'idea alla base del progetto: intrecciare competenze, esperienze e relazioni per crescere insieme, mettendo in comune punti di vista diversi e creando nuove

opportunità. Il percorso propone un approccio concreto e partecipativo. Non si tratta, quindi, soltanto di ascoltare lezioni, ma di mettersi in gioco attraverso esercitazioni, simulazioni, role playing, lavori di gruppo e momenti di confronto tra pari.

Le attività saranno dedicate ad alcuni temi particolarmente importanti per la vita professionale e imprenditoriale. Si partirà dalla comunicazione efficace e dal public speaking, per acquisire maggiore sicurezza e capacità di comunicare le proprie idee. Si lavorerà poi sul riconoscimento e sulla valorizzazione dei talenti individuali e delle differenze, per comprendere meglio le proprie potenzialità e quelle delle persone con cui si lavora.

Un altro spazio sarà dedicato alle relazioni professionali e alla gestione dei conflitti, competenze sempre più necessarie in contesti lavorativi caratterizzati da collaborazione, cambiamento e complessità. Infine, il percorso affronterà il tema del welfare aziendale e del benessere organizzativo, con l'obiettivo di promuovere una gestione dell'attività più sostenibile e attenta alle persone.

Tra gli elementi distintivi dell'iniziativa c'è anche l'assessment individuale, pensato come uno strumento di consapevolezza e sviluppo. Ogni partecipante sarà accompagnata nell'individuazione delle proprie competenze, dei punti di forza e delle aree sulle quali poter lavorare ulteriormente. Al termine del percorso riceverà un report personalizzato, con una sintesi delle competenze osservate, delle potenzialità emerse e indicazioni utili per orientare il proprio sviluppo personale e professionale.

A completamento dell'esperien-

za, sarà inoltre rilasciato a tutte le partecipanti un Digital Badge personale, che consentirà di valorizzare e certificare le competenze e l'esperienza formativa maturata.

Il percorso si concluderà con una sessione plenaria dedicata al networking, alle relazioni e alle prospettive future, un momento pensato per mettere in dialogo le partecipanti di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Il programma prevede complessivamente 36 ore di attività per ciascuna partecipante, articolate in tre giornate formative territoriali e due incontri plenari.

Le partecipanti di Parma si incontreranno il 14 settembre, 5 ottobre e 22 ottobre presso la sede camerale di Via Verdi 2. A Reggio Emilia gli appuntamenti sono fissati per il 17 settembre, 8 ottobre e 29 ottobre presso la sede camerale di Piazza della Vittoria 3. A Piacenza, invece, gli incontri si terranno il 24 settembre, 15 ottobre e 5 novembre presso la Provincia di Piacenza, in Corso Garibaldi 50.

Le due sessioni plenarie si svolgeranno presso la sede camerale di Parma: il 19 novembre, dalle 9 alle 13, sul tema del welfare aziendale e del benessere organizzativo, e il 27 novembre, dalle 9 alle 18, dedicata a networking, relazioni e prospettive future.

La partecipazione alle attività previste dal progetto è gratuita. L'iniziativa costituisce tuttavia un vantaggio economico indiretto a favore dell'impresa nell'ambito del regime "de minimis" (Reg. UE 2831/2023), per un importo stimato di 246,67 euro.

Le candidature dovranno essere presentate entro le ore 10.00 del 7 settembre 2026. Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere a imprenditoria.femminile@emilia.camcom.it.



CONSITALIA
Broker Assicurativo
& Finanziario

PROTECTION

costruiamo sulle tue reali esigenze una gamma completa di prodotti assicurativi: polizze infortunio, sanitarie, responsabilità civile, della famiglia e professionale, RC Auto.

FUTURE

definiamo prodotti assicurativi su misura per dare OGGI sicurezza alla pensione del tuo DOMANI.

SOLUTION

grazie alla formazione di altissimo livello dei nostri consulenti, studiamo risposte personalizzate per apportare un reale miglioramento nella qualità di vita dei nostri Clienti.



CONSITALIA, tutta la sicurezza che cerchi ogni giorno.

V.le dei Mille, 3 - 29121 Piacenza Tel. 0523 33 71 89
piacenza@consitaliabroker.com www.consitaliabroker.com

Fatture in ritardo, più tempo per gestire e recuperare l'Iva

Fonte: "Il sole 24 ore"

Il decreto Omnibus estende i termini per detrarre l'imposta: due anni, anziché uno. La modifica è frutto del successo della fatturazione elettronica. Più tempo per registrare le fatture, più tempo per gestire la detrazione Iva. In linea con le indicazioni della legge delega 111/2023 di riforma del sistema tributario e in una prospettiva di maggior conformità alla disciplina Iva europea, il decreto correttivo Omnibus (approvato dal Consiglio dei ministri il 4 agosto) va incontro alle richieste degli operatori che lamentano l'eccessiva ristrettezza dei termini per esercitare la detrazione.

E così, ripristinando il sistema in vigore prima dell'intervento del Dl 50/2017, le norme che regolano tale diritto (articoli 19 e 25 del Dpr 633/1972 e articoli 56 e 88 del nuovo Testo unico Iva) sono state modificate per stabilire che la detrazione è esercitabile al più tardi con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto è sorto (ma sempre alle condizioni esistenti alla data in cui si è manifestata l'esigibilità dell'imposta) e che anche l'annotazione di fatture e documenti

d'importazione va comunque eseguita entro il medesimo termine, senza più alcun riferimento all'anno di ricezione dei documenti. Spinta dalle esigenze degli operatori incooperative compliance (così rammenta l'analisi d'impatto che accompagna il provvedimento), i quali necessitano di tempi più lunghi per i controlli, ma a beneficio di tutti i contribuenti, la modifica è anche frutto del successo della fatturazione elettronica che ha reso meno stringente l'esigenza di abbreviare i termini della detrazione, all'origine della precedente stretta.

Fatture a cavallo d'anno. La novità dovrebbe anche risolvere il problema delle fatture "a cavallo d'anno" relative a operazioni con Iva esigibile nell'anno X, ma che, essendo ricevute nell'anno X+1, obbligavano alla detrazione nell'anno successivo. Come chiarisce la relazione illustrativa, grazie alle modifiche apportate (articolo 12 del decreto), una fattura per un'operazione 2026, ricevuta l'anno successivo, purché entro il termine per la dichiarazione annuale relativa a tale anno (30 aprile 2027), e registrata entro lo stesso termine (nell'apposito sezionale), consentirà la detrazione nel modello Iva 2027 relativo al 2026, che è l'anno in cui il diritto è sorto. Ciò che, nel vigore della precedente disciplina, valeva solo in caso di fattura che fosse ricevuta nel 2026 e registrata (nel sezionale) entro il termine per la dichiarazione relativa a tale anno. Resta (solo) il divieto d'intromettere, per esempio, nella liquidazione relativa a dicembre, la fattura di tale mese ma ricevuta entro il successivo 15 gennaio.

Effetti e note di variazione. Diversamente da quanto disposto

dal Dl 50/2017, il quale stabiliva che la riduzione dei termini si applica con riguardo ai documenti emessi a partire dal 1° gennaio 2017 per operazioni effettuate e con Iva esigibile da tale data, la nuova disciplina non detta una regola per il periodo transitorio, applicandosi dal giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale. Ciò legittima possibili diversi scenari – come evidenziato anche da Assonime nelle proprie osservazioni allo schema di decreto in vista della sua approvazione (consultazioni 15/2026) – rispetto ai quali è opportuno un tempestivo intervento di prassi che consenta di operare in serenità e che si spera possa aprire al recupero più ampio possibile dell'imposta.

In ogni caso, un ulteriore effetto della revisione della disciplina dovrebbe riguardare le note di variazione. Le circolari 1/E/2018 e 20/E/2021 hanno "legato" le regole dell'articolo 26 del Dpr 633/1972 a quelle di cui all'articolo 19, nel presupposto (a parere di chi scrive non proprio condivisibile) che l'Iva sulle note di accredito rappresenti una "detrazione". Per coerenza, il criterio dovrebbe valere anche con la nuova disciplina. La nota in diminuzione andrebbe quindi emessa, al più tardi, entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto per il recupero.

Per una liquidazione giudiziale di dicembre 2026, pertanto, il creditore potrà emettere la nota di accredito non più entro il 30 aprile 2027, ma entro il 30 aprile 2029, ed esercitare poi conseguentemente il diritto di detrazione. ■

Oic, aperta la consultazione per micro e piccole imprese

Fonte: Fisco oggi

Il fine è elaborare un nuovo principio contabile che introduca una serie di misure di semplificazione volte a ridurre gli adempimenti e a rendere più agevole la redazione del bilancio

L'Organismo italiano di contabilità (Oic) ha aperto la fase di consultazione pubblica sulla bozza del nuovo principio contabile dedicato alle micro e piccole imprese, una categoria che costituisce la parte più numerosa del tessuto produttivo nazionale. L'iniziativa, come si legge nell'avviso pubblicato sul sito dell'Oic, nasce in continuità con il percorso di confronto avviato nel 2024, dal quale era emerso un ampio orientamento favorevole all'introduzione di un unico riferimento contabile semplificato destinato alle realtà imprenditoriali di minori dimensioni.

Secondo quanto previsto nella bozza, il nuovo principio introduce una serie di misure di semplificazione volte a ridurre gli adempimenti e a rendere più agevole la redazione del bilancio. Pur alleggerendo alcuni aspetti applicativi, il documento mantiene l'obiettivo



di garantire risultati contabili in linea con quelli ottenibili attraverso l'applicazione dei principi ordinari. In particolare, sono coinvolte le società che redigono il bilancio in forma abbreviata in base all'articolo 2435-bis del Codice civile e quelle che applicano le disposizioni previste dall'articolo 2435-ter. Secondo l'Oic, queste imprese rappresentano una componente essenziale del tessuto economico e produttivo italiano, rendendo necessaria l'adozione di strumenti normativi più semplici e facilmente applicabili.

Il progetto nasce dall'analisi dei risultati della consultazione avviata nel 2024 sul tema della semplificazione contabile. Da quel confronto, confluito nel Feedback Statement pubblicato nel novembre 2025, era emerso un orientamento largamente condiviso a favore della predisposizione di un documento unico che raccogliesse le regole contabili applicabili alle imprese di minori dimensioni. Fino a oggi, infatti, tali disposizioni erano distribuite nei diversi principi contabili nazionali, rendendo più complessa la loro consultazione.

La bozza del nuovo principio mantiene il rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio e delle norme civilistiche, ma introduce una serie di semplificazioni specifiche in diverse aree contabili. L'obiettivo è ridurre gli oneri amministrativi senza compromettere la qualità delle informazioni di bilancio, garantendo risultati sostanzial-

mente allineati a quelli ottenuti con l'applicazione delle regole ordinarie. Per gli aspetti non interessati dagli interventi di semplificazione, il testo richiama invece i contenuti dei principi contabili nazionali già esistenti.

L'Oic spiega che si è scelto, inoltre, di adottare un approccio flessibile all'applicazione del nuovo principio contabile. Le imprese potranno infatti scegliere se applicarlo integralmente o utilizzare soltanto alcune delle semplificazioni previste, continuando a fare riferimento ai criteri ordinari per le altre voci di bilancio. Una soluzione che punta a favorire una transizione graduale e adattabile alle diverse esigenze operative delle aziende.

La consultazione pubblica resterà, quindi, aperta fino al 28 febbraio 2027. Entro tale termine professionisti, imprese e stakeholder potranno inviare osservazioni e proposte che contribuiranno alla definizione della versione finale del principio contabile. Per agevolare la comprensione del progetto, sul sito dell'Organismo italiano di contabilità sono disponibili, oltre alla bozza del principio contabile Micro e piccole imprese, anche due documenti di supporto. L'allegato A è dedicato alle ipotesi contabili non disciplinate espressamente perché ritenute poco frequenti nelle piccole imprese, mentre l'allegato B riepiloga le principali semplificazioni previste dal nuovo impianto contabile. ■

CONVENZIONI per i Soci



AZIENDE CONVENZIONATE PER GLI ASSOCIATI

INFO: Ufficio Marketing

Camilla Rosellini - Tel 0523 307529 - e.mail: camilla@upapc.org



INFONEWS - CONVENZIONE U.P.A.-FEDERIMPRESA E BANCA DI PIACENZA

L'UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI - U.P.A. FEDERIMPRESA E BANCA DI PIACENZA SOC. COOP. PER AZIONI, AVENDO COME FINALITÀ IL SODDISFARE LE ESIGENZE E LE NECESSITÀ DELLE PROPRIE IMPRESE ASSOCIATE, HANNO RINNOVATO LA CONVENZIONE METTENDO A DISPOSIZIONE DEGLI ASSOCIATI DI UPA FEDERIMPRESA:

- LINEE DI CREDITO
- FINANZIAMENTI
- CONTI CORRENTE

A CONDIZIONI PARTICOLARMENTE AGEVOLATE.

PER INFORMAZIONI: UFFICIO CREDITO U.P.A.-FEDERIMPRESA

TEL. 0523/307517-307516 - credito@upapc.org

CONVENZIONE DEL MESE



CONVENZIONE U.P.A.-FEDERIMPRESA E BANCA GENERALI PRIVATE

U.P.A.-Federimpresa è lieta di ricordare ai propri associati la convenzione con Banca Generali Private che permette speciali condizioni sui servizi offerti. In particolare:

- Conto corrente gratuito;
- Bancomat gratuito in tutte le banche;
- Investimenti senza commissioni di ingresso e di uscita;
- Consulenza finanziaria gratuita.

L'impresa per poter usufruire delle speciali condizioni di trattamento, dovrà essere regolarmente associata ad U.P.A.-Federimpresa e dovrà essere in possesso della tessera dell'Associazione oppure di una dichiarazione redatta dall'Associazione.

**Per maggiori informazioni: Ufficio Marketing U.P.A.-Federimpresa
Camilla Rosellini – Tel 0523 307529 – e.mail: camilla@upapc.org**

Cessione attività – Sariano – Strada Provinciale 10

Strada Provinciale Sariano - Forno - in posizione estremamente strategica

Si propone attività di produzione di prodotti di panetteria freschi, in attività da 38 anni. Il locale si compone di 275 mq composto da laboratorio (vedi immagine) e uffici amministrativi.

Per maggiori informazioni rivolgersi al numero di telefono 333 3928118.



Artigianato digitale e competenze nell'era dell'IA: Focus Emilia-Romagna

Alla fine del primo trimestre del 2026 in Emilia-Romagna si contano 1.721 imprese artigiane digitali che offrono servizi connessi all'edizione di software (compresi i videogiochi), programmazione, consulenza ed assistenza informatica, cybersicurezza, realizzazione di pagine web, installazione di computer e software e recupero dati, attività di telecomunicazione quali erogazione di servizi di accesso ad Internet e di messaggistica e tracciamento satellitare, hosting, cloud computing, webscraping ed elaborazione dati. Queste imprese rappresentano l'1,5% dell'artigianato emiliano-romagnolo, la seconda quota più elevata dopo il Friuli-Venezia Giulia (2,0%). Otto province su nove dell'Emilia-Romagna hanno un'incidenza superiore alla media italiana (1,1%), con una presenza più elevata di imprese digitali tra l'artigianato di Bologna (2,3%, seconda a livello nazionale), Forlì-Cesena (1,6%) e Parma (1,5%). Sono artigiane una impresa digitale su cinque in regione (il 20,9%), con quote più elevate a

Forlì-Cesena (30,1%, terza a livello nazionale), Bologna (24,9%) e Ravenna (23,8%).

L'artigianato digitale occupa 3.220 addetti, pari all'8,3% dei 38.646 addetti emiliano-romagnoli del settore. Quote particolarmente elevate di addetti nell'artigianato si osservano a Forlì-Cesena, al primo posto in Italia con il 28,6%, seguita da Ravenna al terzo posto con il 24,5%.

L'artigianato digitale si conferma un settore fortemente in crescita. Infatti tra il 2020 e il 2025 il segmento delle imprese digitali artigiane segna una crescita a doppia cifra, con un aumento del 15,4% in Emilia-Romagna, in controtendenza rispetto alla flessione del -4,4% che si osserva per l'intero artigianato. Tra le province, Rimini è la seconda in Italia per maggiore crescita del comparto artigiano, segnando un +69,1% negli ultimi 5 anni, Piacenza è al tredicesimo posto con una dinamica del +35,0%, seguita da Forlì-Cesena in quattordicesima posizione nel ranking nazionale con +34,6%.

Imprese digitali totali e artigiane e addetti e dinamica di lungo periodo nelle province dell'Emilia-Romagna

Fine I trimestre 2026, valori assoluti, % e rango nazionale, Ateco 2025: 58.2, 61.9, 62 e 63. I trim. 2025*, var. % su I trim. 2020

Province	Imprese registrate									Addetti in imprese registrate			
	Totale imprese	Artigianato	% art. su tot. imp.	Rank	% su tot. art.	Rank	Var. % in 5 anni	Var. % artig. in 5 anni	Rank	Totale imprese	Artigianato	% art.	Rank
Bologna	2.261	563	24,9	10	2,3	2	21,8	11,4	59	14.984	749	5,0	72
Ferrara	439	93	21,2	24	1,2	28	13,8	16,5	46	1.341	133	9,9	27
Forlì-Cesena	602	181	30,1	3	1,6	10	24,5	34,6	14	2.668	762	28,6	1
Modena	1.424	235	16,5	38	1,3	24	24,3	5,1	75	4.719	403	8,5	32
Parma	835	162	19,4	30	1,5	12	19,7	11,6	58	3.642	292	8,0	37
Piacenza	569	56	9,8	78	0,8	66	27,3	35,0	13	1.783	103	5,8	61
Ravenna	491	117	23,8	14	1,2	28	15,2	0,0	89	1.549	379	24,5	3
Reggio Emilia	943	200	21,2	24	1,2	28	25,9	13,0	55	4.266	253	5,9	60
Rimini	689	114	16,5	38	1,2	28	24,8	69,1	2	3.694	146	4,0	85
Emilia-Romagna	8.253	1.721	20,9	3	1,5	2	22,4	15,4	8	38.646	3.220	8,3	4

* Ultima rilevazione secondo Ateco 2007-2022 (47.91.1, 61.9, 62 e 63.1) e che permette quindi di calcolare la dinamica.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Infocamere e Inps

La crescita del settore è trainata da una domanda di tecnologie digitali sempre più diffusa. Tra le tecnologie che si stanno rapidamente diffondendo si evidenzia l'intelligenza artificiale (IA), anche tra un gruppo di piccole imprese pioniere. Infatti raddoppiano le piccole imprese che usano l'IA, salendo al 14,2% nel 2025 a fronte del 6,9% del 2024 e al 4,4% del 2023. Uno dei principali freni alla diffusione dell'IA nelle imprese è certamente dato dalla carenza di competenze adeguate a integra-

re queste tecnologie nei processi aziendali. L'analisi dei dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali evidenzia che nel 2025 in Emilia-Romagna le imprese hanno richiesto 45.700 lavoratori per cui sono necessarie, con un grado elevato, le competenze utili per la gestione e l'implementazione nei processi aziendali delle tecnologie digitali avanzate. Si tratta delle competenze per intelligenza artificiale (IA), cloud computing, Industrial Internet of Things (IoT), data

analytics e big data, realtà virtuale e aumentata e blockchain. Di queste 25.640 sono di difficile reperimento, pari al 56,1% delle relative entrate previste. Tutte le province emiliano-romagnole si attestano su quote più elevate della media nazionale (50,8%). In particolare la difficoltà di reperimento è più elevata a Forlì-Cesena (62,7%, quinta provincia per maggiore difficoltà), Piacenza (57,0%) e Parma (56,8%). ■

Entrate nelle imprese con elevata richiesta di competenze digitali avanzate nelle province dell'Emilia-Romagna
Anno 2025. Val. ass., inc.% e rango. Capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi medio-alta e alta

Province	Entrate	% su totale entrate	Difficili da reperire	% difficile reperimento	Rank
Bologna	11.750	10,6	6.580	56,0	44
Ferrara	2.030	6,3	1.140	56,4	40
Forlì-Cesena	3.940	8,1	2.470	62,7	5
Modena	7.600	10,4	4.120	54,2	53
Parma	5.270	10,1	2.990	56,8	35
Piacenza	2.130	6,8	1.210	57,0	34
Ravenna	3.750	7,4	2.010	53,7	56
Reggio Emilia	5.130	10,9	2.800	54,6	51
Rimini	4.100	8,5	2.320	56,6	37
Emilia-Romagna	45.700	9,2	25.640	56,1	8

NB: Dati arrotondati alle decine per cui i totali possono non coincidere con la somma delle singole voci

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-MLPS, Sist. Infor. Excelsior



Il Piano Sociale per il Clima approvato dal Consiglio dei Ministri

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

Il 4 agosto il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano Sociale per il Clima, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Il Piano mette a disposizione dell'Italia 9,3 miliardi di euro per accompagnare famiglie, microimprese e cittadini più esposti agli effetti economici della transizione energetica legata all'ETS2, il nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione che interesserà principalmente il settore degli edifici e il trasporto stradale e che sarà operativo dal 2028. Con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri si apre ora la fase di trasmissione formale del Piano alla Commissione Europea, che dovrà esaminare i contenuti nell'ambito del percorso previsto a livello europeo.

Che cos'è il Piano Sociale per il Clima?

Il Piano è strettamente collegato all'ETS2, il sistema europeo che estenderà la disciplina dello scambio delle emissioni ai combustibili

utilizzati per il riscaldamento degli edifici e per il trasporto stradale. L'obiettivo è accompagnare l'introduzione del nuovo sistema evitando che i costi della transizione ricadano in modo sproporzionato sulle famiglie e sulle attività economiche più vulnerabili. Per questo l'Unione Europea ha previsto il Fondo Sociale per il Clima, destinato a finanziare interventi di efficientamento energetico, diffusione delle energie rinnovabili e mobilità sostenibile, insieme a misure di sostegno temporaneo per le fasce maggiormente esposte. L'entrata in vigore dell'ETS2 è stata posticipata dal 2027 al 2028, ma la Commissione Europea ha mantenuto la possibilità di avviare le attività preparatorie legate al Fondo Sociale per il Clima.

Il Piano italiano prevede risorse complessive per 9,3 miliardi di euro nel periodo 2026-2032. Di queste, circa 7 miliardi arriveranno dal Fondo Sociale per il Clima, mentre 2,3 miliardi saranno costituiti da cofinanziamento nazionale. Le risorse saranno indirizzate principalmente a nuclei familiari vulnerabili, microimprese e persone maggiormente esposte ai costi della transizione nel settore dei trasporti.

Gli interventi individuati dal Piano si concentrano in particolare su quattro ambiti:

- riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica e degli immobili delle microimprese;
- elettrificazione dei consumi domestici;
- potenziamento e maggiore accessibilità del trasporto pubblico;
- sostegno temporaneo al reddito, attraverso il Bonus Sociale Energia Plus.

Quest'ultima misura prevede un



contributo automatico in bolletta destinato a quasi 4 milioni di famiglie ogni anno tra il 2028 e il 2031.

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri rappresenta un passaggio importante del percorso. Il MASE trasmetterà ora il Piano alla Commissione Europea, dando avvio alla fase di confronto formale necessaria per arrivare alla sua approvazione. Il percorso italiano arriva dopo una fase di elaborazione e consultazione più lunga rispetto alle tempistiche inizialmente previste. Il Piano avrebbe infatti dovuto essere trasmesso alla Commissione Europea già nel 2025, in vista della sua attuazione dal 2026.

Ora l'attenzione si sposta sulla fase successiva: il confronto con Bruxelles e la definizione operativa delle misure che permetteranno di utilizzare le risorse previste.

Per famiglie, microimprese e cittadini vulnerabili, il Piano Sociale per il Clima rappresenta quindi uno degli strumenti attraverso cui la transizione energetica potrà essere accompagnata da investimenti, sostegni economici e interventi capaci di ridurre i consumi e migliorare l'accesso a tecnologie e servizi più sostenibili. ■

CONTRIBUTO "NUOVA SABATINI"

L'Ufficio Credito e Incentivi è in grado di dare consulenza e predisporre domande per la concessione di contributi previsti dalle leggi di incentivo vigenti.

La coesistenza e il continuo susseguirsi di provvedimenti che si sovrappongono e le cui norme di applicazione sono spesso discrepanti fra di loro rende necessaria una profonda conoscenza della materia e la capacità di comprendere su quale convenga fare affidamento.

Il ruolo dell'Ufficio, infatti, è esaminare le esigenze e valutare le opportunità ed individuare le esigenze di ognuno.

Un esempio è la Nuova Sabatini che è stata confermata dalla Legge di Bilancio 2022. Questo contributo ha lo scopo di agevolare le piccole e medie imprese che intendono investire in beni strumentali (dal 2020 sono inclusi anche gli investimenti materiali a basso impatto ambientale).

La novità rispetto alla precedente legge di bilancio è che per importi superiori ai 200.000 Euro il richiedente non riceverà il contributo suddiviso in 5 rate annuali, mentre per importi inferiori ai 200.000 Euro il contributo verrà erogato in un unico versamento.

L'investimento dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Durata non superiore a 5 anni;
- Importo compreso fra 20.000 euro e 2 milioni di euro;
- Interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.

L'Associazione ricorda che l'investimento deve essere coperto da finanziamento bancario o leasing.

Il contributo per i bonus macchinari "Nuova Sabatini" è pari al 2,75% annuo sugli investimenti ordinari e al 3,575% annuo per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali - compresi gli investimenti in big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e mecatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, radio frequency identification - e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Ufficio Credito U.P.A.-Federimpresa:

PATRIZIA BERNIZZONI

credito@upapc.org - Tel. 0523.307517

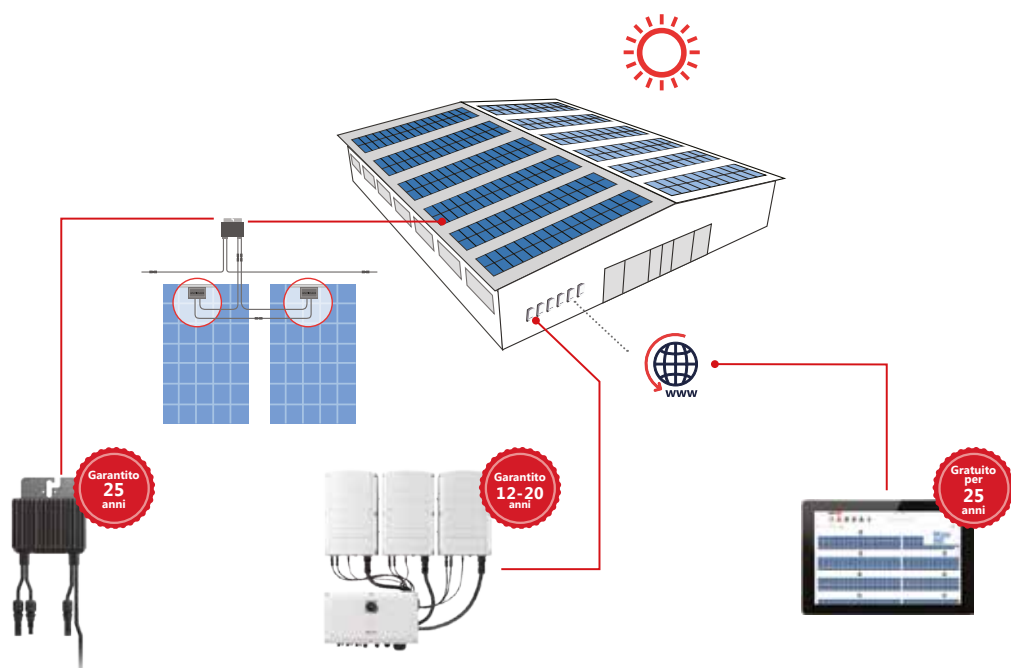
solar**edge**

Ottimizza il tuo impianto fotovoltaico commerciale

Più energia, più ricavi e
più controllo delle
prestazioni del tuo
sistema



/ Più energia, Più ricavi, Più controllo



1 ottimizzatore di potenza ogni 2 moduli

- / MPPT a livello di coppia di moduli nessuna perdita di potenza per disaccoppiamento
- / Possibilità di stringhe con lunghezze diverse e di moduli con inclinazioni ed orientamenti diversi
- / Minori costi BOS collegando due moduli, in serie o in parallelo
- / SafeDC™ - riduzione automatica della tensione di stringa a livelli di sicurezza

Inverter trifase 15kW-120kW

- / Specificamente progettati per funzionare con ottimizzatori di potenza
- / Maggiore efficienza
- / Installazione semplice; sufficienti due persone per i modelli ad alta potenza
- / Gateway di comunicazione integrato
- / Attivazione e messa in servizio dell'inverter semplice e passo-passo con applicazione mobile SetApp

Piattaforma di monitoraggio

- / Completa visibilità delle prestazioni dell'impianto
- / Individuazione dei problemi da remoto

Monitoraggio delle prestazioni

Calcola la performance ratio e misura le condizioni ambientali dell'impianto, utilizzando sensori ambientali o servizi satellitari

Informazioni su SolarEdge

SolarEdge è un leader globale nelle tecnologie smart energy. Grazie a risorse ingegneristiche di primissimo livello e ad un continuo focus sull'innovazione, SolarEdge realizza prodotti e soluzioni smart energy per fornire energia alle nostre vite e guidare il progresso futuro.

- f SolarEdge
- 🐦 @SolarEdgePV
- 📷 @SolarEdgePV
- 📺 SolarEdgePV
- in SolarEdge
- ✉ infoITA@solaredge.com

solaredge

solaredge.com

© SolarEdge Technologies, Ltd.
Tutti i diritti riservati.
Rv: 05/2022/V01/IT.
Soggetto a modifiche senza preavviso.

Nel 2026 sono 205mila le imprese artigiane interessate da domanda turistica

Le evidenze statistiche disponibili segnalano nella prima parte del 2026 un trend positivo del turismo in Italia. L'Italia, lo ricordiamo, è la prima destinazione turistica nell'Unione Europea per numero di presenze, seguita dalla Spagna, e lo è anche nei mesi estivi giugno-agosto, superando la Francia: risultati che il nostro Paese conferma dal 2023.

Il turismo genera un rilevante impatto sull'economia, con ricadute anche sul sistema delle imprese artigiane della manifattura e dei servizi. Secondo il conto satellite dell'Istat l'impatto diretto e indiretto del turismo sull'economia è pari al 9,6% del PIL, con consumi turistici diversi dall'alloggio che nel 2023 sono pari a 101,7 miliardi di euro, di cui 62,9 miliardi di euro per ristorazione, trasporto, cultura, servizi sportivi e creativi e 38,8 miliardi di euro di shopping. Nei primi cinque mesi del 2026 il 59,8% delle presenze si riferiscono a turisti stranieri. Secondo Banca d'Italia nel 2026 (ultimi dodici mesi ad aprile) la spesa dei turisti stranieri ammonta a 57,3 miliardi di euro e nei primi quattro mesi del 2026 segna un aumento del 4,3%. La spesa dei turisti è intercettabile dall'offerta di una ampia platea di imprese artigiane. Nel 2026 in Italia sono 204.619 le imprese artigiane operanti in settori *core* di attività interessate dalla domanda turistica, pari al 16,7% dell'artigianato totale, e contano 544.016 addetti.

Il perimetro settoriale mostra che il principale comparto è rappresentato dalle 45.924 imprese operanti in attività manifatturiere e dei servizi (22,4% delle imprese artigiane in esame) che comprendono importanti attività quali, in particolare, la produzione di gioielle-

ria e bigiotteria, ceramica e vetro e cornici, la lavorazione artistica di marmo, ferro, rame e altri metalli, la fotografia, i servizi alle persone, come ad esempio centri benessere e palestre, ed anche i servizi non veterinari per animali domestici. Tra gli altri principali comparti si posizionano le 37.462 imprese dell'Agroalimentare (18,3%) che produce cibo e bevande, prodotti per cui siamo famosi presso i turisti stranieri e la cui qualità permette al nostro Paese di primeggiare per numero di prodotti agroalimentari e di bevande alcoliche a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea. Sono 36.259 le imprese del Trasporto delle persone (17,7%) che integrano l'offerta dello spostamento dei turisti. Seguono le 31.746 imprese di Abbigliamento e calzature (15,5%) che contribuiscono al nostro successo nel mondo della moda, uno tra i settori più rappresentativi all'estero del made in Italy e dello stile italiano. I 28.074 Ristoranti e pizzerie (13,7%) ed i 12.733 Bar, caffè e pasticcerie (6,2%) contribuiscono all'ospitalità mettendo a disposizione dei turisti i prodotti di qualità provenienti dal comparto Agroalimentare.

L'analisi regionale evidenzia che il peso dell'artigianato nei settori a vocazione turistica rappresenta oltre un quinto delle imprese artigiane del territorio in Sicilia con una incidenza di 23,1%, in Calabria con il 20,8% e in Campania con il 20,5%. A seguire, con valori superiori alla media nazionale del 16,7%, si posizionano Sardegna con il 19,4%, Lazio e Marche entrambe con il 19,3%, Toscana con il 18,4%, Basilicata con il 18,2% e Puglia e Trentino-Alto Adige entrambe con il 16,8%. ■



Voucher Cloud e Cybersecurity 2026: Guida Completa all'Incentivo per la Transizione Digitale delle PMI

Il Voucher Cloud e Cybersecurity 2026 rappresenta un'opportunità strategica per il tessuto produttivo italiano, mettendo a disposizione un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute per il potenziamento dell'infrastruttura cloud e della sicurezza informatica. Con uno stanziamento complessivo di 150 milioni di euro, la misura intende sostenere concretamente la transizione digitale di micro, piccole e medie imprese, nonché dei lavoratori autonomi e liberi professionisti operanti su tutto il territorio nazionale. Il contributo varia da un investimento minimo ammissibile di 4.000 euro fino a un massimo di 20.000 euro erogabili per singola impresa, rientrando nell'ambito del regime de minimis. L'erogazione del rimborso avviene in una o due tranches, con l'anticipo al raggiungimento del 50% del piano di spesa e il saldo a rendicontazione finale.

Requisiti di Accesso e Spese Ammissibili

Per accedere alla misura non è richiesta una dimensione aziendale minima: sono ammessi anche i professionisti singoli, purché regolarmente iscritti ai registri di competenza, in regola con il DURC, non sottoposti a procedu-

re concorsuali e dotati di una connessione a banda larga di almeno 30 Mbps in download. Restano esclusi i soli settori dell'agricoltura e della pesca.

Le risorse possono essere destinate a cinque categorie principali di investimento: servizi cloud (IaaS, PaaS, SaaS), cybersecurity (firewall NGFW, antivirus enterprise, sistemi IDS/IPS), backup e disaster recovery, licenze software e consulenza specialistica (fino a un massimo del 30% del piano, finalizzata anche all'adeguamento normativo NIS2 e GDPR). È fondamentale che i progetti riguardino soluzioni nuove, aggiuntive o upgrade significativi: sono rigorosamente escluse le spese di manutenzione ordinaria, l'acquisto di hardware fisico non erogato come servizio cloud e tutte le spese sostenute prima della presentazione formale della domanda.

Procedura Operativa e Timeline Ufficiale

Regolata dal Decreto Ministeriale del 18 luglio 2025 e dai successivi Decreti Direttoriali del MIMIT, la misura si articola in una procedura coordinata a doppio sportello:

Fase 1. Elenco Fornitori Abilitati

La finestra di qualificazione dei fornitori si è chiusa il 27 maggio 2026. Con decreto del 29 luglio 2026, il MIMIT (con Invitalia e Infratel) ha pubblicato l'elenco ufficiale dei provider idonei, suddivisi per categoria in base al possesso di precise certificazioni aziendali e di sicurezza. È possibile acquistare servizi esclusivamente dai soggetti presenti in questo elenco.

Fase 2. Domanda dell'Impresa

Le imprese possono procedere alla precompilazione della domanda sulla piattaforma informatica MI-

MIT (tramite SPID, CIE o CNS) a partire dalle ore 12:00 del 20 ottobre 2026. L'invio effettivo delle istanze sarà attivo dalle ore 12:00 del 10 novembre 2026 fino alle ore 12:00 del 20 gennaio 2027.

L'assegnazione dei fondi avverrà rigorosamente secondo l'ordine cronologico di invio. Le tre settimane di precompilazione sono dunque decisive per predisporre il piano di spesa e formalizzare la domanda, così da poter effettuare l'invio immediato all'apertura dello sportello del 10 novembre.

Strategie di Cumulabilità e Mix di Incentivi

Per ottimizzare la copertura finanziaria degli interventi di digitalizzazione, il Voucher Cloud può essere utilmente combinato con altri strumenti di agevolazione, nel rispetto del divieto di doppio finanziamento sulla medesima voce di spesa:

- **Credito d'Imposta Beni 4.0:** Applicabile sulla componente hardware tecnologica o sui software 4.0 non rimborsati dal voucher.
- **Nuova Sabatini:** Utile per finanziare mediante credito agevolato la quota di investimento residua per beni strumentali digitali.
- **Transizione 5.0:** Abbinabile per progetti integrati che associno la sicurezza e il cloud al risparmio energetico della struttura aziendale, imputando spese differenti.
- **Bandi e Voucher Regionali:** Cumulabili secondo le specifiche disposizioni dei singoli bandi locali.

Sfruttare tempestivamente la finestra di precompilazione del 20 ottobre e selezionare accuratamente i fornitori abilitati costituiscono le mosse chiave per assicurarsi il contributo e massimizzare la resa degli investimenti tecnologici per il 2026. ■

Confartigianato, Cna e Conpait propongono il riconoscimento del "Gelato di tradizione italiana"

Istituire la denominazione di "Gelato di tradizione italiana" per riconoscere, tutelare e valorizzare una delle espressioni più apprezzate del patrimonio alimentare nazionale rappresentato da 9.345 laboratori di gelateria di cui 6.126 artigiani. È la proposta avanzata dai gelatieri di Confartigianato, Cna e Conpait, accompagnata da uno specifico disciplinare che definisce caratteristiche, ingredienti e modalità di preparazione del prodotto.

La proposta è stata illustrata al presidente della Commissione Industria del Senato, Luca De Carlo, e al senatore Giorgio Salvitti, che hanno manifestato attenzione e disponibilità a individuare il percorso più efficace per introdurre il riconoscimento nell'ordinamento italiano.

Secondo il disciplinare, il "Gelato

di tradizione italiana" si caratterizza per l'impiego, nella preparazione delle miscele, di ingredienti ottenuti da materie prime fresche e genuine, preferibilmente di origine nazionale. Un prodotto legato alla competenza professionale del gelatiere, alla qualità delle lavorazioni e alla capacità di trasformare materie prime selezionate in un alimento fresco, destinato al consumo, che non può essere assimilato ai prodotti congelati.

Il riconoscimento consentirebbe di rendere più trasparenti le caratteristiche del prodotto, offrendo ai consumatori uno strumento chiaro per distinguerne qualità, metodo di lavorazione e origine degli ingredienti. Al tempo stesso permetterebbe di valorizzare il lavoro delle gelaterie che producono quotidianamente nel proprio laboratorio, custodendo competenze, ricette e tecniche che rappresentano un patrimonio dell'artigianato alimentare italiano.

Per Confartigianato, Cna e Conpait, la denominazione non deve tradursi in un semplice marchio promozionale, ma in uno strumento fondato su requisiti precisi e verificabili, capace di premiare la qualità, la professionalità e il legame con le produzioni agroalimentari nazionali.

L'attenzione manifestata nel corso dell'incontro in Senato rappresenta un primo passo importante. Le due organizzazioni auspicano ora l'avvio di un percorso istituzionale per arrivare in tempi rapidi al riconoscimento del "Gelato di tradizione italiana". ■





VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA
REGISTRATORI TELEMATICI - SISTEMI - MULTIFUNZIONE

L'azienda Angelo Franzini SRL è al fianco dei commercianti da oltre 50 anni,
da oggi con una marcia in più!

Grazie all'attenzione costante alle esigenze del cliente ed al continuo aggiornamento
sulle nuove proposte del mercato tecnologico,
offriamo una soluzione completa su misura per ogni tipo di attività.
Da noi puoi trovare dal semplice Registratore Telematico al sistema gestionale touch.
Grazie a questi dispositivi avrai un assistente digitale che ti affianca
nell'operatività quotidiana ottimizzando al meglio il tuo tempo.

Tra i nostri servizi: magazzino informatizzato, gestione comande, delivery,
soluzioni cloud 360° studiate per la tua attività e assistenza anche da remoto.
Con l'acquisto di sistemi gestionali avrai accesso al "Piano Transizione 4.0",
grazie a numerosi servizi in cloud che assicurano qualità e sostenibilità
permettendo la connessione tra beni immateriali e beni materiali.

Le nostre soluzioni complete per l'ufficio spaziano dalla calcolatrice al fotocopiatore
multifunzione, con possibilità di acquisto o noleggio.

Installazione ed assistenza sono garantite in modo celere ed efficiente.

Tutti gli associati U.P.A. godranno di speciali condizioni di trattamento.

VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE NOSTRE OFFERTE!

Siamo in Via Piero Bessone 7/9 (PC)

Tel. 0523/593426 - Mail: ditta@angelofranzini.it



FORMAZIONE 2026

I nostri corsi - programmazione

TIPO CORSI	DURATA	SEDE CORSI
Corso Base Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (datore di lavoro + modulo RSPP) (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni del 17/4/2025)	24 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso RSPP Datore di lavoro - Modulo integrativo settori costruzioni, agricoltura, silvicoltura, zootecnia (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni del 17/4/2025)	16 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso aggiornamento Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P. - datore di lavoro) (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni del 17/4/2025)	8 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso di prevenzione incendi Livello 2 Corso di prevenzione incendi Livello 1 (D.M. 2/09/21 Art.46 comma 3 lettera "A" - punto 4 lettera "B" D.Lgs 81/08)	8 ore 4 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso aggiornamento incendi Livello 2	5 ore	
Corso aggiornamento incendi Livello 1	2 ore	
Corso primo soccorso gruppo A (D.Lgs. 81/08 e D.M. 388/03)	16 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso primo soccorso gruppo B-C (D.Lgs. 81/08 e D.M. 388/03)	12 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso aggiornamento primo soccorso gruppi A - B - C (Art. 35 D.Lgs 81/08 e D.M. 388/03)	4/6 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - R.L.S. (Art. 37 D.Leg. 81/08)	32 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso di aggiornamento R.L.S.	4 ore	
Corso ponteggi (D.Lgs 81/08 e D.Lgs 235/03)	29 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso di aggiornamento ponteggi	4 ore	
Corso trabattelli (Art. 37 D.Lgs 81/08)	4ore	
Corso conduttori carrelli elevatori (Artt. 37 e 73 D.Lgs 81/08 e accordo Stato-Regioni del 22/02/2012)	12/16 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso conduttori piattaforme mobili elevabili (Artt. 37 e 73 D.Lgs 81/08 e accordo Stato-Regioni del 22/02/2012)	8/10 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda
Corso di aggiornamento carrelli elevatori e piattaforme mobili elevabili	4 ore	Piacenza
Corso neo assunti Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 in base ai settori di rischio ATEC 2002- 2007 (da effettuarsi entro 60 gg. dall'assunzione)	8 ore 12 ore 16 ore	Piacenza Fiorenzuola D'Arda

INFO

UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA

Piacenza: T 0523 307506 - Fiorenzuola: T 0523 983203

RSPP - DATORE DI LAVORO IL NUOVO ACCORDO STATO-REGIONI DEL 17 APRILE 2025 (IN VIGORE DAL 24 MAGGIO 2025)

La nuova normativa RSPP-Datore di Lavoro (DLSP) basata sull'Accordo Stato-Regioni 2025 ridefinisce la formazione per chi assume direttamente il ruolo (art. 34 D.Lgs. 81/08), introducendo un percorso mirato: 16 ore base + moduli integrativi per settori a rischio, aggiornamento di 8 ore ogni 5 anni, con opzioni in presenza o in videoconferenza.

Punti Chiave della Nuova Normativa (2025/2026):

- **Chi può farlo:** Datori di lavoro in piccole aziende (es. artigiane/industriali fino a 30 addetti, con limitazioni).
- **Formazione Iniziale:** Accordo del 17 Aprile 2025 introduce un modulo comune obbligatorio (16 ore) più un modulo comune RSPP di 8 ore per un totale di 24 ore. Se l'azienda risulta esercitare in Agricoltura, Pesca, Costruzioni, Chimico andrà aggiunto un ulteriore modulo integrativo variabili in base al rischio.
- **Modalità:** I corsi possono essere erogati in presenza, videoconferenza sincrona o e-learning.
- **Aggiornamento:** Obbligatorio ogni 5 anni, con una durata di 8 ore.
- **Entrata in vigore e transizione:** Ufficiale dal 24 maggio 2025, con un periodo transitorio di 12 mesi (fino al 24 maggio 2026) per l'adeguamento.

Per maggiori informazioni contattare l'ufficio Sicurezza dell'Associazione ai numeri:

**Piacenza 0523/307506; ambiente@upapc.org
Fiorenzuola d'Arda 0523/983412; dona@upapc.org**

AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL MONTAGGIO DEI PONTEGGI

(D.LGS 235/03 - D.LGS 81/08 ART. 116 - 136 - ALLEGATO XXI P.6)

L'Ufficio Sicurezza di U.P.A.-Federimpresa informa che i lavoratori che hanno conseguito l'idoneità formative per svolgere le mansioni di addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi, hanno l'obbligo, per legge, di svolgere ogni 4 anni un corso di formazione tecnico-pratico della durata minima di 4 ore.

La mancata frequenza del corso di aggiornamento non consente lo svolgimento dell'attività di montaggio/smontaggio - trasformazione dei ponteggi.

U.P.A.-Federimpresa ha in programma di realizzare un Corso di aggiornamento per Addetti al montaggio/smontaggio dei ponteggi (costo per gli associati 120,00 euro).

Per avere maggiori informazioni e per iscrizioni:

U.P.A.-Federimpresa - Ufficio Sicurezza: Tel- 0523/307506 - email: ambiente@upapc.org

INFO

UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA

Piacenza: T 0523 307506 - Fiorenzuola: T 0523 983203

Cartello del biocarburante

È stato siglato a Roma un contratto quadro di collaborazione per assistere le imprese associate nel recupero di perdite e costi indebiti in ambito bancario, finanziario e antitrust, con analisi preliminare gratuita e nessun onere in assenza di risultato.

Confartigianato Trasporti e Martingale Risk Italia S.r.l. hanno sottoscritto un contratto quadro di collaborazione finalizzato a mettere a disposizione delle imprese associate un supporto specialistico per il recupero di perdite e di costi indebitamente sostenuti e per l'accesso alle azioni risarcitorie in materia antitrust.

L'intesa rafforza l'impegno della nostra associazione nazionale nel fornire ai propri associati strumenti concreti di tutela economica e legale. Attraverso questa collaborazione, le imprese del settore dell'autotrasporto di cose e di persone potranno avvalersi delle competenze di Martingale Risk, società di ingegneria finanziaria indipendente specializzata dal 2009 nell'analisi tecnico-economica, nella negoziazione e nella gestione del contenzioso a tutela degli investitori e dei clienti di banche e intermediari.

La collaborazione copre principalmente l'ambito di tutela relativo all'azione risarcitoria antitrust con particolare riguardo al "cartello del biocarburante", di diretto interesse per le imprese del comparto.

L'azione antitrust in dettaglio

Cartello del biocarburante

L'azione ha come periodo di riferimento gennaio 2020 - 30 giugno 2023 ed è diretta nei confronti delle principali società del settore:

- Q8;
- Kuwait Petroleum Italia S.p.A.;
- IP - Italiana Petroli S.p.A.;
- Esso Italiana S.r.l.;
- Tamoil Italia S.p.A.;
- Saras S.p.A.;
- Eni S.p.A.

Come funziona

Il percorso prende avvio da un'analisi preliminare gratuita della posizione dell'impresa, che ne evidenzia la fattibilità e le somme potenzialmente recuperabili. L'adesione resta del tutto facoltativa: ciascuna impresa è libera di valutare la proposta senza alcun impegno. Le spese tecniche e legali del percorso sono interamente a carico di Martingale Risk e, in assenza di un risultato utile, nulla è dovuto dall'impresa: il compenso è infatti riconosciuto esclusivamente a risultato conseguito (modello no win, no fee). Martingale Risk si avvale di un team interno di analisti quantitativi e di una rete di legali convenzionati, che seguono le imprese dalla fase stragiudiziale fino all'eventuale contenzioso giudiziale.

Una leadership costruita sui risultati

La struttura di Martingale Risk ha conquistato la leadership in Italia nel settore del recupero di credi-



ti risarcitori, grazie ai numerosi successi ottenuti nel contenzioso e negli arbitrati. Ad oggi l'importo complessivamente recuperato supera i 330 milioni di euro. Un percorso di crescita che è valso a Martingale Risk il riconoscimento del Financial Times, che l'ha inserita al 111° posto nella classifica delle aziende europee a più rapida crescita.

Le dichiarazioni

“Con questo accordo offriamo alle nostre imprese uno strumento concreto per far valere i propri diritti e recuperare risorse importanti, senza rischi economici iniziali. È un ulteriore tassello della nostra missione di rappresentanza e tutela del settore dell'autotrasporto.”

[Claudio Riva

Presidente di Confartigianato Trasporti]

“Mettiamo a disposizione delle

imprese associate al sistema Confartigianato la nostra esperienza nell'analisi specialistica e nel recupero del danno, con un modello che allinea pienamente i nostri obiettivi a quelli del cliente: veniamo remunerati solo se e quando l'impresa ottiene un risultato.”

[Marco Fabio Delzio, Amministratore Unico di Martingale Risk Italia S.r.l.]

Chi è Martingale Risk

Martingale Risk Italia S.r.l. è una società di ingegneria finanziaria indipendente operante in Italia dal 2009, specializzata nell'analisi specialistica, nella negoziazione e nella gestione del contenzioso finalizzati al recupero di perdite e di costi indebitamente sostenuti nei contratti bancari e finanziari (conti correnti, affidamenti e finanziamenti, contratti derivati, obbligazioni strutturate, gestioni

patrimoniali), nel litigation funding e nelle azioni risarcitorie antitrust.

La società dispone di un team interno di analisti quantitativi e professionisti e di una rete di legali convenzionati, ed elabora perizie tecnico-legali svolgendo, nelle fasi di mediazione, conciliazione e contenzioso, anche l'attività di consulenza tecnica di parte (CTP). Opera con un modello no win, no fee, con un compenso riconosciuto esclusivamente a risultato conseguito. Ad oggi ha recuperato per i propri clienti oltre 330 milioni di euro ed è stata inserita dal Financial Times tra le aziende europee a più rapida crescita.

Ulteriore approfondimenti: <https://martingalerisk.it/cartello-dei-bio-carburanti-sanzione-antitrust/> ■



**SERVIZI E VENDITA
SOFTWARE**

**SERVIZI E VENDITA
HARDWARE**

**PRODOTTI E SERVIZI
PER L'UFFICIO**

**TELEFONIA FISSA
E MOBILE**

team memores computer



**LA SOLIDITA' DELLE BASI
SONO LA GARANZIA
DEI NOSTRI PROGETTI**



**L'ESPERIENZA DI UNA
SQUADRA AL SERVIZIO
DEL CLIENTE**



**SPECIALISTI ORIENTATI
ALLA QUALITA'**



**UN SERVIZIO PRATICO
FATTO SU MISURA**

team memores computer

WWW.TEAMMEMORES.IT

VIA DELL'ARTIGIANATO 64/D - 29100 PIACENZA
TEL 0523.576911 - FAX 0523.590062
INFO@TEAMMEMORES.IT

a proposito di ambiente e sicurezza, viaggiamo insieme e ...

... parliamo del Modello OT23 2027 per la riduzione del tasso INAIL ...

L'INAIL ha pubblicato il modello OT23 per l'anno 2027, destinato alle imprese che nel corso del 2026 realizzano interventi finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ulteriori rispetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente. L'OT23 rappresenta uno degli strumenti attraverso cui l'INAIL riconosce il valore degli investimenti delle imprese in materia di prevenzione, consentendo, in presenza dei requisiti previsti, di richiedere una riduzione del premio assicurativo.

La nuova edizione conferma la struttura generale dello strumento, ma rafforza diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione a tematiche oggi centrali per la gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori, tra cui: *prevenzione degli infortuni stradali*, con interventi rivolti alla sicurezza degli spostamenti e della mobilità lavorativa; *formazione per la gestione delle emergenze*, con particolare attenzione alla preparazione e alla capacità di risposta dei lavoratori; *protezione antincendio e tenuta ai fumi freddi*, attraverso interventi finalizzati a migliorare i livelli di sicurezza degli ambienti di lavoro; *promozione della salute dei lavoratori*, valorizzando iniziative di prevenzione e di miglioramento del benessere; *prevenzione delle molestie e delle violenze nei luoghi di lavoro*, con azioni volte a favorire ambienti lavorativi più sicuri e rispettosi; *rilevazione e trattamento dei mancati infortuni (near miss)*, quale strumento fondamentale per individuare preventivamente situazioni di rischio e prevenire il verificarsi di eventi infortunistici.

Per le imprese, l'OT23 costituisce anche uno strumento per strutturare e valorizzare concretamente gli investimenti effettuati in prevenzione, trasformando le attività di miglioramento della sicurezza in un percorso documentabile e misurabile.

La domanda dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso l'apposito servizio telematico INAIL "Riduzione per prevenzione". Il termine ordinario indicato per la presentazione della domanda è il **1° marzo 2027**, salvo eventuali successive comunicazioni ufficiali da parte dell'Istituto. Per le aziende è quindi importante programmare per tempo gli interventi, verificando già nel corso del 2026 quali attività possono essere realizzate, quali requisiti devono essere rispettati e quale documentazione dovrà essere conservata a supporto della domanda.

Redatto a cura di Teco S.p.A.

Affidabile, sicuro nel tempo...



Compagno di viaggio...

- Sicurezza e Cantieri (D.Lgs. 81/08)
- Formazione (anche in modalità e-learning e videoconferenza)
- Misure di rumore e vibrazioni – Indagini ambientali
- Sistemi di Gestione della Sicurezza UNI EN ISO 45001:2023
- Esecuzione di test sierologici, tamponi PCR e tamponi rapidi



Medicina del lavoro

Via F.lli Magni, 2 – Fiorenzuola d'Arda (PC)

Via Faustini, 2/C – Piacenza

Tel. +39 0523 983377 (6 linee) r.a. – fax +39 0523 942828

e-mail: teco@tecoservizi.it - www.tecoservizi.it



30anni **TECO** 1995
2025

**Radicati nel territorio, proiettati verso il futuro:
compagno di viaggio per l'ambiente, la sicurezza e la salute**



SICUREZZA



AMBIENTE



FORMAZIONE



MEDICINA LAVORO

TECO Srl a Socio Unico FIORENZUOLA D'ARDA Via F.lli Magni, 2 - **PIACENZA** Via V. Faustini, 2/C
tel. 0523 983377 - fax 0523 942828 | teco@tecosservizi.it | www.tecosservizi.it

Altre sedi: **PARMA** Via A. Negri, 6 - **SAN DONATO MILANESE (MI)** Via J.F. Kennedy, 36 - **NOICATTARO (BA)** Via R. Selvaggi, 16





SEI SICURO DI USUFRUIRE DEL MASSIMO RISPARMIO DAL TUO FORNITORE DI LUCE E GAS?

**PER TOGLIERTI OGNI DUBBIO,
GAS SALES ENERGIA TI OFFRE **UNA CONSULENZA GRATUITA!****

- ▶ Analizziamo le bollette di Luce e Gas Metano
- ▶ Verifichiamo la corretta applicazione delle imposte
- ▶ Forniamo analisi e consigli su come risparmiare
- ▶ Individuiamo la migliore tariffa personalizzata

Questo servizio di consulenza non costa nulla: è sufficiente inviarci l'ultima bolletta di Luce e Gas Metano, sarai presto contattato per l'esito dello studio personalizzato.

▶ **visita gassalesenergia.it**

REFERENTE GAS SALES ENERGIA PER UPA PIACENZA:
Francesco Perricone • Tel 346 0010464 • francesco.perricone@gassales.it

**DAL 2014
FORNITORE UPA PIACENZA**

In Sede UPA ogni lunedì
pomeriggio sarà presente
un nostro responsabile